

L'INTERVISTA

# «È barbarie, l'Italia si stancherà»

Orfini (Pd) parla dalla nave: qui sale la tensione. Io a processo? Non ho paura

**«La comandante? Giusto forzare il blocco. Anche l'ambulanza passa con il semaforo rosso e nessuno parla di arresto per chi la guida»**

ARTURO CELLETTI

**S**ea-Watch ore 17 e 50. Matteo Orfini non arretra: «Scendiamo quando scende l'ultimo migrante. Quando termina questa barbarie».

**È Matteo Salvini il responsabile di quello che succede?**

No, è tutto il governo. Questa scelta disumana ha anche il sigillo di Conte e Di Maio. Tutto il governo ha deciso di dire no alla sbarco. Ma ora basta: si sta superando ogni limite, questi uomini non devono passare un'altra notte sulla Sea-Watch.

**Non crede però che un pezzo importante del Paese apprezzi la linea dura?**

Credo che presto ci sarà una reazione a tutta questa brutalità. L'Italia ha nel suo dna parole come accoglienza, integrazione, civiltà. E invece il governo pensa a mostrare i muscoli sulla pelle dei più deboli.

Alla lunga questa mancanza di pietà non paga.

**Come stanno i migranti?**

Sono distrutti. Qui fa

un caldo atroce. Qui manca tutto. E poi sono sotto choc. Leggi nei loro occhi ancora il terrore. Alcuni non riescono nemmeno a parlare. Altri raccontano, storie terribili, strazianti: la fuga dall'Inferno, gli amici morti, i parenti scomparsi. Hanno vissuto un incubo e ancora non si sono svegliati. Perché Salvini ha capito che c'è un giochetto politico che funziona.

**Voi parlamentari come state?**

Pensiamo a loro, a questi poveri migranti. Sono sulla Sea-Watch da 15 giorni. Non è facile. Si dorme sul ponte. C'è un solo bagno chimico. Noi teniamo duro. Gli uomini dell'equipaggio hanno insistito per darci le loro cuccette, ma abbiamo rifiutato con fermezza. Sul ponte anche noi.

**E anche voi i turni di guardia?**

Sì, nella notte la tensione è cresciuta. Pensavano di sbarcare e ora pensano che per riuscirci bisogna stare male. Bisogna stare con gli occhi aperti: la disperazione può scatenare

gesti folli. Magari qualcuno tenterà di buttarsi in mare e di arrivare a nuoto.

**Salvini ha detto che dovrete essere arrestati...**

Poi ci ha ripensato. Almeno pare. Ma la sua concezione autoritaria

della democrazia

non ci stupisce.

**Teme il processo?**

No, se mi dovessero indagare sono pronto. Qui siamo a fare il nostro lavoro di parlamentari interpretando lo spirito della nostra Costituzione: chi rischia la vita va salvato.

**La capitana della Sea Watch Carolina Rackete è indagata dalla procura di Agrigento per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.**

È una donna che sa fare il proprio mestiere. Giusto forzare il blocco. Giusto spingersi fino a Lampedusa. L'ambulanza passa con il semaforo rosso e nessuno parla di arresto per chi la guida.

**Ha sentito la sua famiglia?**

Più volte. Anche mia figlia. Ha sette anni e vuole capire. Ha tanti perché e io fatico a spiegare. Le ho detto "papà è in mare ad aiutare persone che scappano da posti brutti dove c'è la guerra".

**Nella notte sul ponte ha parlato con Delrio del voto che vi attende sull'accordo con la Guardia costiera libica?**

Certo, abbiamo parlato con di quello. Graziano è per confermarlo, io no. Ci sono giorni per trovare una intesa, ma la guerra alle Ong è costruita anche su quell'accordo e il Pd deve battere un colpo. Deve dimostrare di essere davvero alternativo alla Lega. A quelle mostruosità non ci si rassegna. Vanno fermate, vanno contrastate. Solo così torneremo a essere capiti.

© RIPRODUZIONE RISERVA/IA

